



ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI



Missionari ad gentes

Incontro dell'Arcivescovo con le Aggregazioni Laicali della Diocesi



Orazio de Ferrari, Guarigione del cieco nato, XVII sec, Collezione d'arte della banca Carige, Genova

SALUTI INIZIALI

AL MOMENTO D'INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON LA CDAL

Cattedrale di Trani - 11 marzo 2026

a cura di Nicola Ulisse, Presidente della CDAL

Carissimi,

con grande gioia rivolgo a ciascuno di voi un cordiale benvenuto e vi ringrazio per la vostra presenza. Esprimo sincera fraterna gratitudine al nostro Arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo per aver voluto questo incontro, desiderato e pensato come un momento da vivere in semplicità e familiarità. Ringrazio anche don Emanuele Tupputi, assistente ecclesiastico della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali, per il suo infaticabile apporto spirituale e la sua fattiva collaborazione. Rivolgo il mio sentito grazie a tutti coloro che a con canto, la musica e la lettura animeranno i vari momenti di questo incontro e, in ultimo, ma non per ultimo, sento di ringraziare anche Antonella Loffredo per il suo silenzioso, continuo e prezioso servizio all'interno dell'ufficio di segreteria della Consulta.

Ora vorrei condividere alcune brevi riflessioni sull'importanza del servizio che tutti noi stiamo portando avanti. Come ci ricorda San Paolo, *“a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”* (1 Cor 12, 7).

Durante la Veglia di Pentecoste dello scorso anno, il nostro Arcivescovo ci esortava a sentire sempre più forte la responsabilità di testimoniare quanto sia importante, quanto sia bello camminare insieme, come una comunità e vivere la comunione nonostante le diversità, condividere gli stessi valori, anche se con accentuazioni originali, perché siamo membra di uno stesso corpo: il Corpo mistico di Cristo. Così, come scrive San Paolo VI (nella costituzione apostolica *Lumen Gentium*) nella diversità stessa, tutti danno testimonianza della mirabile unità nel corpo di Cristo: poiché la stessa diversità di grazie, di ministeri e di operazioni raccoglie in un tutto i figli di Dio, dato che «tutte queste cose opera... un unico e medesimo Spirito» (1 Cor 12,11).

Nel corso dei nostri incontri, più volte è affiorato spontaneamente questo stesso anelito, che abbiamo riconosciuto e condiviso.

Il CAMMINARE INSIEME non significa soltanto andare uniti verso una meta o un obiettivo, ma rappresenta quel movimento del cuore e dell'anima, connotato da attenzione reciproca e umiltà, che, grazie alla personale adesione e attraverso la paziente e sapiente opera dello Spirito Santo, ci conduce verso percorsi talvolta nuovi e impensabili, lungo i quali tutto può contribuire alla crescita e alla salvezza del popolo di Dio e della Chiesa.

Prendendo in prestito le parole di Santa Teresa di Calcutta, mi piace pensare che noi non desideriamo altro che essere una piccola matita nelle mani di Dio, con quel linguaggio di amore e gentilezza che il sordo può sentire e il cieco può vedere.

E pur se siamo consci della nostra piccolezza, limitatezza e fragilità, nei tempi e nei modi che lo Spirito Santo ci concederà di sperimentare, desideriamo accordarci continuamente come strumenti musicali differenti, eppure destinati a riprodurre un'armonia di suoni che ci precede, ci accompagna e ci converte, affinché anche noi laici, partecipi alla funzione profetica di Cristo, possiamo contribuire a far risplendere la forza e la bellezza del Vangelo nella vita quotidiana, familiare e sociale.

Preghiamo il Signore perché ci aiuti a capire sempre di più questo, a vivere sempre più nel carisma dello Spirito Santo e a vivere agendo secondo la verità nella carità, cercando di crescere in ogni cosa, tendendo al Signore via, verità e vita.

Infine, preghiamo Maria Santissima perché come Lei, la prima e la più perfetta tra i discepoli del Figlio Suo, ciascuno di noi risponda, cresca e rimanga fedele alla propria chiamata del Signore.